

LA PIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15, alla linea.

Redazione ed Amministrazione, presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 12. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Udine, 30 aprile.

Mentre la Camera italiana rimarrà chiusa alcuni giorni per l'avvenuta crisi ministeriale; il Parlamento inglese cominciò già la sua azione con perfetta calma. Un telegramma ci dice che venne aperto da una Commissione Reale, e senza discorso inauguratorio, e già procedette alla nomina del Presidente.

Dopo i tanti discorsi de' politici grandi e minimi intorno il contegno della Russia di confronto all'alleanza austro-germanica; dopo tante "discerie" circa eventuali alleanze, che dividerebbero l'Europa in due campi, non senza maraviglia leggiamo oggi nella Post di Berlino un articolo che, a proposito del trionfo elettorale di Gladstone, immagina rediviva e potente l'alleanza dei tre Imperatori.

Il capo del nuovo Ministero di Londra non è gradito alla Russia ufficiale, come sospetto di alimentare le speranze dei nihilisti e de' panslavisti. Quindi a rinvigorirsi contro i possibili eventi che la politica inglese potrebbe preparare in Europa, la Russia si stringe di nuovo alla Germania ed all'Austria. Or da questo avvicinamento potrebbero ben presto originare serie conseguenze, cui la non bene definita questione d'Oriente darà il primo impulso.

Che se in Europa, per l'avvento di Gladstone al potere, minacciasi qualche varietà nell'indirizzo della diplomazia, in China persistono le velleità bellicose; almeno ciò annuncia il Nuovo Tempo di Pietroburgo. Quindi la Russia in Asia avrà campo ad osteggiare, prima che non in Europa, la politica inglese, dacchè è indubbiato come due grandi Potenze quali sono Russia ed Inghilterra, non potrebbero rimanere indifferenti di confronto all'agitazione militare del celeste Impero.

LA CRISI

Senza unire la nostra voce ai pignistei fastidiosi del buon Giornale di Udine che (credendo di avvantaggiar la Destra nell'opinione pubblica) non si stancò mai di vilipendere la Sinistra e tutti i Ministeri che da essa emanarono, non abbiam celato il nostro profondo disgusto per le fazioni, in cui si mostrò scandalosamente scissa la maggioranza. Noi abbiamo più volte dimostrato come con tante fazioni, e inabiliti ogni giorno ne' propositi e negli atti, a nian Ministero possibile fosse il governare per il bene del Paese.

Noi, però, avremmo assai volontieri sconsigliata quest'ultima crisi, perché poche se tinoane ancora doveva sedere la Camera, e quindi si avrebbero avute le elezioni generali. Né legittima essa crisi ci appare; anzi inesplicabile, qualora la crouaca delle fazioni non servisse a rivelarne le cagioni recondite.

Poc'anzi erasi tanto parlato di conati conciliatori, che potemmo credere alla loro efficacia. Ma non abbiam forse tenuto esatto culto dell'egoismo, dei risentimenti personali, dell'abitudine all'intrigo per cui taluni vollero e seppe imporsi. Per tutto ciò conciliazione non avvenne, nemmeno transitoria, nemmeno apparente, quale la chiedevamo noi qual segno di patriottismo.

Si volle la crisi, e oggi la si ha; ma non ci sembra coonestata la cagione

immediata di essa. Difatti, a che accusare il Ministero Cairoli-Depretis di dare impaccio al lavoro legislativo? a che deplofare la necessità di ricorrere al bilancio provvisorio? Chi ha la colpa di questa necessità? Il Ministero, ovvero la Commissione per il bilancio? Erano forse pronte tutte le Relazioni? E non accadde forse che la Camera, con le lunghe sue discussioni su alcuni bilanci, si facesse complice di questa necessità? Ma col voto dell'altro ieri si volle punire il Ministero per le colpe altrui, cioè della Commissione e della Camera!

Dunque, a parer nostro, non è schietto il motivo della crisi, alla quale se ci spiacque il rilevare come l'on. Zanardelli abbia contribuito, non ci maravigliammo della cooperazione dell'on. Nicotera, quantunque poche settimane fa, 27 marzo 1880, il Deputato di Salerno con solenne discorso fosse apparso partecipatore del Ministero; non ci meravigliammo dell'on. Crispi, perpetuamente inquieto e che non sarà mai più contento di verun Ministero, tranne di quello che (nè sarebbe impossibile) prendesse il nome da lui medesimo.

Ned il contegno della Destra poteva esse e diverso. Malgrado le oneste parole del Minghetti, la Destra sarebbe coalizzata con qualsiasi fazione della Camera, pur di riuscire a moltiplicare gli imbarazzi degli avversari. Contegno logico, e di cui oggi l'Opinione si vanta per la centesima volta, concludendo col solito ritornello essere gli uomini di Sinistra, tutti e nuno eccettuato, inetti a governare, e non avere l'Italia ancora di salvezza; se non rimettendo in seggio il serafico Minghetti, il furbo di Biella, e Silvio Spaventa, e Visconti-Venosta e altri consorti.

Che si venga a ciò non lo crediamo possibile né adesso, né in seguito alle elezioni generali. Però, ad impedire la riunione, sarà necessario che il paese impari anche dalla presente crisi a studiare un rimedio ai tanti mali del parlamentarismo italiano. Quanto a noi, quando saranno indette le elezioni, alzeremo la voce per conseguire unico intento, quello di sciogliere i gruppi.

Un centinaio di uomini nuovi, non ligati a verun capo-gruppo, e conoscitori della cronaca scandalosa della Camera, e sinceramente amanti dell'Italia e del prestigio delle sue istituzioni, basterebbe per vincere la tirannia di alcuni torbidi ambiziosi, e per assicurare ad un Ministero liberale larga base parlamentare e quella durata che gli permetta di governare il paese, ormai annojato delle fazioni e delle frequenti crisi.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 29, pubblica un R. decreto del 4 corrente nel quale si ordina che dal 1^o gennaio 1880 la ripartizione in classi delle Tesorerie, il montante delle cauzioni che debbano prestare i tesoriere a garanzia della loro gestione, e l'assegno annuo per le spese d'ufficio di ciascuna Tesoreria, sono variati, secondo una tabella annessa allo stesso decreto.

Il Bersagliere dichiara che il voto della Camera significa la riconciliazione di tutta la Sinistra.

Scrivono da Roma: È fatto incerto, il modo in cui verrà risolta la crisi. I deputati si adoperano affinchè si abbia a proce-

dere allo scioglimento della Camera, consigliando Depretis al Ministero, e dividono i 177 voti contrari in 81 di Destra e 96 di Sinistra mostrando così che la frazione ostile è incapace di comporre il Ministero.

L'Opinione sostiene che il voto di ieri dimostra essere la Sinistra incapace di comporre un Ministero durevole; poter ciò fare soltanto la Destra.

Crispi, Nicotera e Zanardelli hanno fatto replicate di chiarazioni di voler comporre un Ministero che concili tutti le frazioni della Sinistra.

La Riforma dichiara che il desiderio dei coalizzati è di conservare Cairoli alla presidenza con colleghi che facciano una politica diversa da quella di Depretis.

NOTIZIE ESTERE

Ci si annuncia un'agitazione politica al Giappone. La popolazione domanda una Costituzione. Dicono che il gen. Toriwo, che rese al Governo importanti servizi durante l'ultima ribellione dei Satsuma, abbia chiesto la sua dimissione, perché insisteva presso il Mikado onde mantenesse la sua parola di accordare un Governo rappresentativo. L'agitazione si manifesta principalmente nelle Prov. del S. O., e dicevasi che le guarnigioni di Kumamoto e di Hiroshima avessero ricevuti ordini segreti di tenersi pronte alla chiamata. A Tiki solo si sono formate 17 Società politiche che, a quanto dicesi, contano 16,670 membri.

Si ha da Parigi, 30 aprile, La maggioranza della Camera manifesta una ferma risoluzione di spingersi seriamente nella via delle riforme. La Commissione per l'epurazione della magistratura adottò il progetto di sospendere la inamovibilità, combattuto dal Cazot, ministro guardasigilli. La Commissione per il progetto di legge sul diritto di riconvocare respinse le restrizioni proposte dal ministro Lepere. Si credono probabili prossime modificazioni nel Ministero.

Annunciasi la pubblicazione imminente del giornalotto partigiano del principe Gerolamo, intitolato Napoléon.

L'ex-deputato bonapartista Tristan Lambert ha scritto al principe Gerolamo annunciandogli il suo passaggio nelle file dei legittimisti. Il principe Gerolamo ha assicurato i suoi amici che la principessa Clotilde ha acconsentito a ritornare presto a Parigi, ed a coabitare con lui.

Appena scaduto il termine concesso alle congregazioni per chiedere l'autorizzazione, cioè il 23 prossimo giugno, il Governo ne scioglierebbe una delle minori, aspettando, in caso di opposizione, la sentenza dei tribunali per sciogliere le altre.

Le varie frazioni della destra del Senato nominarono alcuni delegati per cercare di mettersi d'accordo con quella frazione del centro sinistro che è contraria ai decreti del 29 marzo.

Dicesi che E. Girardin abbia intenzione di rinunciare al mandato di deputato.

Dalla Provincia

Maniago, 28 aprile.

Questa mattina, dopo qualche giorno di leggera indisposizione, improvvisamente si aggravò il male al conte Galvano Maniago; che, appena trentenne, morì.

La sua vita fu breve, ma triste nell'avventura. Avrebbe potuto passare gli anni della sua giovinezza con splendore; ma, fedele alla data promessa,

fu costante nell'abnegazione, nei patimenti, nel dolore, e restò vittima.

Tutti quelli che hanno conosciuto, e sanno apprezzare le passioni umane, senza ipocrisi pregiudizi, lamentano l'immatura morte di questo sventurato giovane.

A. M.

CRONACA CITTADINA

Corte d'Assise. Udienza del 29 aprile 1880.

L'altro ieri venne aperta la prima sessione del secondo trimestre di quest'anno.

La Corte è composta dell'egregio consigliere d'Appello cav. Giuseppe Billi, e dei Giudici signori Bodini dott. Giuseppe e Gozzetti dott. Giuseppe.

Si discusse la causa in confronto di Ragogni Luigi su Pietro detto Belloz, e di Scussat Domenico su Gio. Maria detto Padiras, entrambi di Aviano.

Il primo è accusato di furto qualificato per tempo e per mezzo per avere nella notte dal 14 al 15 ottobre 1879 rubato a donino di certo Oliva Mere'Antonio, introducendosi nella casa d'abitazione di questi per una finestra alta dal suolo più di due metri, un vaso d'argento ed alcune posate di porcellana del valore di L. 160.30.

Il secondo è accusato di ricettazione semplice, per avere assunto l'incarico di vendere gli oggetti rubati, dopo averne conosciuta dal Ragogni la fortiva provenienza.

Il Ragogni confessò pienamente il fatto addobbiatogli. Anche lo Scussat si rese confessò nel periodo istruttorio; ma non compareva all'udienza per cui fu dichiarato contumace.

Il P. M. rappresentato dal cav. Emilio Federici, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, chiese un verdetto affermativo per entrambi gli accusati, appoggiando le sue conclusioni alla confessione dei medesimi.

Il difensore del Ragogni, avv. Vincenzo Casasola, cercò di escludere la qualifica del tempo, ed instò perché venissero accordate al suo difeso le circostanze attenuanti.

Il verdetto dei Giurati fu conforme alle domande del rappresentante l'accusato, ed ammise le attenuanti per tutti due gli accusati.

In base a questo verdetto, la Corte condannò il Ragogni Luigi alla pena della reclusione per anni tre, e lo Scussat Domenico alla pena del carcere per anni tre.

Deputati progressisti del Friuli

erano tutti assenti dalla Camera l'altro ieri, quando per appello nominale si respinse l'Ordine del giorno Baccelli, favorevole al Ministero, tranne l'on. Simon, che rispose sì. Erano presenti i Deputati di Destra, Giacometti, Cavalletto e Papadopoli. L'assenza dell'on. Billia è scusata da malattia che lo colse domenica, proprio quando apprestava a partire per Roma.

L'Ispettore giudiziario

Procuratore generale cav. Guli, cui il Ministero di grazia e giustizia assegnava l'ispezione dei Tribunali nel Veneto, si fermò cinque giorni in Udine, per adempire al suo mandato. Adesso trovasi a Tolmezzo, dove tuttora si trova.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica

Sabato 8 maggio, corrente, alle ore 8.30, mezza di sera, avrà luogo il saggio annuale di ginnastica e di scherma degli allievi dei soci, e quest'anno anche di un gruppo di operai nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dai proprietari. I soci e gli allievi hanno diritto a partecipare insieme agli spettacoli famiglie senza bisogno di apposito invito.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1880.

Attivo

Denaro in cassa	L. 17,447.50
Mutui a enti morali	> 275,215.92
Mutui ipotecari a privati	> 352,484.—
Prestiti in conto corrente	> 141,000.—
Prestiti sopra pegno	> 14,391.58
Cartelle garantite dallo Stato	> 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	> 22,040.—
Depositi in conto corrente	> 62,405.60
Cambiati in portafoglio	> 83,093.—
Mobili, registri e stampe	> 2,041.76
Debitori diversi	> 18,213.60

Somma l' Attivo L. 1,336,401.46

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3,579.10
Interessi passivi da liquid.	> 13,807.69

Simile liquidati	> 440.41
------------------	----------

L. 17,827.20

Somma totale > 1,354,228.66

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,274,989.08
Simile per interessi	> 13,807.69
Creditori diversi	> 1,134.84
Patrimonio dell'Istituto	> 38,987.31

Somma il Passivo L. 1,328,918.92

Rendite da liquid. in fine dell'anno 25,309.74

Somma totale L. 1,354,228.66

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi Libretti, accessi N. 50 depositi n. 231 per L. 89,976.18

Id. estinti N. 32 rimborsi n. 189 per > 83,357.72

Udine, 30 aprile 1880.

Il Consigliere di turno

Braida.

(Comunicato)

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha aperto un concorso per esame per dodici posti di allievo verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

L'esame avrà luogo a Roma e comincerà il giorno 12 del prossimo luglio.

Il relativo decreto insieme al programma dell'esame è affisso all'albo della Prefettura e presso l'Ufficio di verificazione pesi e misure di Udine e Pordenone.

Onorificenza. L'ing. nob. Marzio De Portis, Vice-Presidente del Comizio Agrario di Cividale è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.**Pel cattivo tempo** non avrà luogo il già annunciato Concerto alla Birreria-Restaurant Dreher.**Programma** dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 2 maggio ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Vespri Siciliani» m. Verdi
3. Polka «Sù el pò andà» Rivetti
4. Fantasia «Venti quattr'ore al

Campo degli Inglesi » Carini

Parte prima un po' di Storia

Introduzione — Inno inglese (1812) —

Marcia ed inno borbonico (1815) — Inno austriaco (1821) — Inno borbonico (1830)

— Inno fratelli d'Italia (1848) — Inno borbonico (1849) — Inno e marcia reale (1860 e 61).

Parte seconda, accampamento

Adunata — Entrata delle truppe al campo

— Gran rapporto — Disunione — Bivacco

(Inno del reggimento, Stessa confidente, canzoni popolari, sentinella) ritirata — Rataplan

— Appello serale — Segnale del silenzio —

Notte — Sogno.

Parte terza, combattimento

Sveglia — Adunanza — Combattimento e finale.

Il campo degli Inglesi e la fantasia del signor maestro Carini**Cesare.** Erano le 3 pom. del giorno 24 giugno 1875 ed il 47 fanteria in completo

assetto di campagna, lasciava Messina per recarsi al campo d'istruzione situato a circa

10 chilometri al nord, in un altipiano a 300

metri del livello del mare; la marcia seguì

regolarmente, e dopo 4 ore di faticoso cammino per fiumare asciutte aveva il letto di

fina sabbia, entro la quale le gambe dei sol-

dati sprofondavano frequenti fiate oltre il

polpaccio, finalmente si arrivò a por piede

sulla sterile radura destinata all'impianto

delle tende. I soldati, sebbene stanchi, eccitati

dalla voce de' superiori, immediatamente

diedero mano alla formazione del campo, ed

in capo ad un quarto d'ora, come sospinte

da fatata mano, apparvero tre lunghe file di

tende; seguì la distribuzione della paglia;

ognuno prese la sua parte, portò alla propria posta, l'accordò alla meglio, e vi si sdraiò sopra esclamando fra il patetico e l'arrabbiato: « Anche per questa volta al campo degli Inglesi ci sono arrivato. »

Molte persone chiedono il perché di questo nome, o s'abbandonano a vaghe supposizioni; la spiegazione è breve. « Nel 1808 il Gabinetto inglese volendo mettere la Sicilia al sicuro da un colpo di mano di quel mito che noi chiamiamo Napoleone I, decretò e formò in detto posto con le proprie truppe un campo d'osservazione. » Gli Inglesi vi dimorarono per vari anni e da ciò quel luogo assunse l'appellativo in questione. Da là l'occhio libero e vagabondo, vede l'Etna e lo Stromboli, il Mediterraneo e l'Jonio, le Eolie e le Lipari, il Faro e le Calabrie!... Il Faro... Non havvi al certo Italiano che dal campo degli Inglesi, osservando la sottostante natura, non insuperbisci d'esserlo, anche se inconscio delle storie che magnificano la di lui patria. Quello magiche spiagge ove siedono mairone Messina e Reggio, quasi so nelle ambienti un caro angolo, con le palazzine che fanno d'ambra le parti ala, ed i giardini lussureggianti di prodotti esotici indigeni dai lidi Africani, viste da colassù in piena bonaccia, l'offrono uno spettacolo superbo, fantastico, affascinante; se invece lo sono allorché gli elementi sconvolti, combattono titanica lotta, cessa l'incantevole visione, e subentra il terribile soverchiarsi e frangere dell'onde, che sommergevano l'una l'altra, salgono alla spiaggia coprendola di testimoni della loro voracità; lo scoglio di Scilla, quasi loro particolare obiettivo, è da esse maggiormente investito, ed assalendolo rabbiose, contro esso frangansi sfumando, sibilando, coprendolo di bava, come cane idrofobo, nè si ritirano che per ritornare e ripetere più orribile l'assalto, e ricadere frante; lotta della materia, ma pur troppo spaventosa, tremenda. Dal campo degli Inglesi tutto ciò passa ionanze come se fossi spettatore d'un ballo fantastico in un teatro.

Gli Inglesi dovendo a lungo dimorare lassù vi eressero delle casupole, le muraglie delle quali esistono, sebbene mezzo ruinate, anche oggiorno e servono ad accrescere la parte pittoresca di quell'incantevole soggiorno. Tale esuberanza di stupefieri panorami non poteva che scusciare in un animo gentile, sublimi emozioni; il signor m. Carini pensò a concretarle e renderle indimenticabili, dando al Reggimento una memoria di quell'avvenimento; scrisse la fantasia, 24 ore al campo inglese. Nella 1^a parte (Un po' di storia) riproduce per ordine di date gli inni delle nazioni che ebbero possesso di quella terra, accenando a tempo, anche ai varj movimenti insurrezionali ch'ebbero luogo sino alla redenzione di essa; di poi havvi la partenza delle truppe, il loro arrivo al campo, e dopo un bellissimo pezzettino fugato, comincia il bivacco; in esso alternativamente alla banda, sonni suoni di fanfare e canti popolari; cala la notte; viene benissimo descritta; segue la sveglia, il combattimento e le fanfare reali che ne ordinano la sospensione.

Ecco descritto per quanto nel concedono le forze intellettuali ciò che è il campo inglese; valga se non ad altro, questo mio piccolo lavoro, ad appagare la curiosità delle compiacenti lettrici.

Bianchi Oreste.**Rettifica.** Ci consta che la Ditta Bulson ha impreso a fabbricare sopra fondo che sempre ha ritenuto proprio, come tutti ora ritiene con buon fondamento.

In ogni modo è intempestivo ogni giudizio sopra materia così difficile quale si è quella del Regolamento dei confini.

Un cavallo mozzoso venne giovedì sequestrato in città e lo stesso giorno abbattuto. Il proprietario è abitante a S. Gottardo. Trovansi ora sotto sequestro due cavalli, uno per aver convissuto col cavallo abbattuto giovedì, altro per ghiandola sospetta mozzosa. Entrambi questi cavalli sequestrati sono di proprietari abitanti ne' casali di S. Gottardo.**La Società dei reduci dalle patrie campagne** fu invitata dal Comizio centrale lombardo dei veterani in Milano ad aprire una sottoscrizione per un premio da conferirsi alla migliore Storia documentata della rivoluzione lombarda degli anni 1848-49 istituito dal Deputato comm. Cesare Correnti coll'offerta di lire 1000. Ora essa rende noto al Pubblico che apre questa sottoscrizione, ed invita coloro che volessero parteciparvi, a consegnare le loro offerte alla Redazione del Giornale *La Patria del Friuli*.**Buca delle lettere.***Onorevole signor Direttore,*
La Prefettura fece benissimo ad interessare i signori Sindaci perché facciano una buona volta cessare lo sterminio delle nidiste

operato dai villici, e ciò nell'interesse della moralità, dell'igiene e della agricoltura.

Così operando la Prefettura si resse benemerito dei possidenti, i quali negli uccelli trovano il più valido aiuto contro le miriadì d'insetti che infestano i raccolti e contro i quali a nulla valgono le polveri insetticidi ed altri ritrovati della scienza, perché, chi scrive, li ha tutti esperimentati senza alcun risultato, e nemmeno un crudo inverno, sfendone in giornata l'esperimento.

Si resse benemerito dei cacciatori, che pagano le ingenti tasse, perché all'aprirsi della stagione, trovano selvaggina per divertirsi.

Quando realmente fossero rispettate le nidate, si conseguirebbe l'utile ed il dilettevole, anche per gli ingordi villani, che senza pagare imposta alcuna si fanno lecito cacciare in ogni stagione; e quello che è vituperabile, permettono ai loro figli la ricerca e sterminio delle nidate, e se la ridono quando vedono questi piccoli Vandali, cucinare in frittata le uova e tormentare piccoli uccelli che loro capitano fra le mani. E poi si vorrebbe addolcire i villani, quando si permette che fino da fanciulli avezzino il cuore alle barbare.

La Prefettura, che prese l'iniziativa, tenga d'occhio all'operato dei signori Sindaci, ed in principi imparsica ordini severi ai Cababinieri, Guardie di Questura, Doganali e Comunali; ed avrà ben meritato dal paese.

Con distinta stima

Udine, 27 aprile 1880.

*Un assiduo lettore.***La Compagnia di prosa canto e ballo**, che doveva dare alcune rappresentazioni al Teatro Minerva, per imprevedute circostanze ha sciolto il contratto coi proprietari di esso Teatro.**FATTI VARI****Iconografia Sabauda.** — Al prof. Baldassarre Surdi deveva una Iconografia Sabauda con cenni storico-biografici edita dalla Tipografia Elzeviriana.

Questo lavoro consiste in una tavola litografica in cui sono riprodotti entro altrettanti medagliioni i ritratti dei 42 principi di Casa Savoia collegando con le rispettive figure gli stemmi da essi addossati nelle diverse epoche, circondati da armi e trofei.

A nostro avviso il lavoro non va in qualche punto esente da mende, massime nelle parti laterali che appariscono a prima vista un po' deboli.

Del resto questi sono nei, di fronte ai pregi indiscutibili del lavoro presso dal punto di vista estetico; pregi per quali il prof. Surdi è meritevole di encomio sia per il pensiero patriottico, che per la novità del concetto, come anche per essere il lavoro perfettamente indovinato. E che ci apponiamo al vero lo prova la benevolà accoglienza che il lavoro del Surdi ebbe da S. M. il Re, la quale ordinava che il quadro sia collocato nella Biblioteca di Corte, nonché dagli onorabili Ministri dei Lavori Pubblici, della Guerra e dell'Istruzione Pubblica.

L'autore ha poi corredato il suo quadro di un opuscolo degli eleganti tipi elzeviriani contenente per sommi capi i fatti principali della vita di ciascun principe messi insieme con scrupolosa fedeltà, onde meglio chiarire il soggetto del lavoro stesso e renderlo così più interessante ed istruttivo per chi intenda farne acquisto e specialmente per i giovani studiosi che si proponessero conoscere le storiche gesta della secolare Casa Sabauda.

Dal lato speculativo, il lavoro non è meno riuscito. Difatti sappiamo che esso venne già acquistato dalla Ditta Cervelli per una somma abbastanza vistosa.

È questo, crediamo, il migliore degli elogi che si possa fare al distinto autore.

Gli annunzi del New-York Herald. — L'11 aprile questo gran giornale conteneva 92 colonne e mezzo di annunzi a pagamento, sei in più del totale degli altri sei giornali del mattino, quali il Times il World, il Sun il Tribune, lo Star, ed il Truth. Contando poi separatamente il numero degli annunzi l'Herald ne produsse 4,446 e gli altri sei fogli riuniti 1,899 solamente.

Gli annunzi dell'Herald erano nella sudetta edizione classificati sotto 116 rubriche differenti, rappresentanti ogni ramo dello scibile umano e furono stampati in 136 mila copie, che, distese nella larghezza di due pagine, avrebbero coperto in qualsiasi direzione una distanza di 236 miglia.

A comporre l'Herald di domenica furono necessari 2,500,000 tipi ed impiegati 120 topografi, che consumarono 1120 ore di lavoro, oltre a 25 uomini per la stereotipia di 288 placche del peso complessivo di sei tonnellate. A classificare gli annunzi lavorano per 18 ore dodici persone.

Esposizione del 1881. Il Comitato ha la soddisfazione di far noti gli incoraggiamenti che da ogni parte d'Italia e da ogni ordine di cittadini vengono alla sua opera. Infatti esso ha partecipato nelle ultime sedute dei concorsi votati dal Municipio di Salerno, dalla Camera di Commercio di Chiaveona, dal Banco di Napoli, ai quali corpi si fa dovere di esprimere i propri ringraziamenti, lieto che tali manifestazioni confermino ancora più il carattere di Nazionale alla sennità della Mostra.

An

La circolare aggiunge che non si accordi il permesso di giochi rischiosi, i quali possono compromettere la vita dei giocatori, se fra essi e il sottoposto suolo non sia stesa una rete che possa prevenire ogni disgrazia in caso della caduta dei giocatori medesimi.

La bontà del Re. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il Re è entrato nell'Esposizione, accompagnato dal barone Gamba e dal conte Sambugi; ha visitato la prima e la seconda sala, è già inoltrato nella terza sala e sta esaminando un ricchissimo fermaglio antico, di cui il barone Gamba gli accenna la bellezza artistica.

Quando questi si sente urtare un po' forte e vede un usciere avanzarsi e interporvi fra lui e il Re, come se volesse parlare e porre qualche cosa al Sovrano.

Il barone Gamba con un cenno cerca d'imporre all'usciere perché si ritiri; ma il Re bonariamente soggiunge:

— Non si disturbhi, barone, lasci fare.

Poi rivoltosi all'usciere:

— Parlate pure, gli disse affabilmente.

L'altro si trovò più confuso che mai, e cercò dire qualche parola; poi finì per porre una supplica.

L'usciere fu già soldato dell'esercito e da lungo tempo inviava suppliche al Re per un sussidio di ricompensa di certi suoi servizi e ferite riportate sotto le armi. Disperato di non riuscire mai nel suo intento, aveva pensato finalmente di farsi nominare usciere dell'Esposizione onde aver così il modo di avvicinare il Sovrano. Difatti il Re prese la supplica e la consegnò al barone Gamba, pregandolo di ridargliela prima che uscisse.

Il Sindaco, che era presente a quell'atto, sorpreso che quell'individuo, messo appunto per tutelare il Re contro ogni disturbo, si fosse valso così dell'occasione nel proprio interesse senza farne parola ad alcuno, chiamò con leggero cenno di mano il barone Gamba, e decisero che si dovesse punire l'insubordinazione poco rispettosa, licenziando l'ardito usciere.

Ma il generoso cuore di re Umberto presenti questa deliberazione, e, richiamato a sé il barone Gamba, senz'altro, gli disse:

— Vogliono mandar via quell'usciere, nevvero?

« Ebbene io li prego a non farlo. Quest'uomo, poveretto, se non si fosse valso di questo espediente, chissà quando mai avrebbe potuto farmi arrivare la sua supplica.

« Da bravi, mi dicono che non avrà danno per questo. »

Come risuonò ad una preghiera del Re?

E difatti l'usciere non fu scacciato, perché se andate all'Esposizione, lo vedete là che vi può contare anche il fatto.

Gli artisti italiani a Melbourne. — Riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente:

Abbiamo il piacere di annunciare alla S. V. che stante il grande concorso degli artisti italiani, i quali in numero di oltre 300 risposero al nostro appello nell'*Esposizione di Melbourne*, abbiamo deciso di affidare la Direzione della Sezione Artistica al valente pittore nostro concittadino sig. Eug. Cecchini Pritchard, che già fece parte delle Commissioni nelle Esposizioni di Vienna e di Bruxelles.

Gli artisti italiani avranno così a Mلبورن, per tutelare i loro interessi, un distinto loro collega; stimiamo necessario anche di aggiungere che per un lodevole sentimento, di delicatezza il sig. Cecchini nell'accettare il posto da noi offertogli dichiarò di dover suo malgrado, rinunciare all'esporre qualsiasi suo lavoro.

Con stima ci protestiamo

Devotissimi

per OLIVIERI e SARFATTI

Gustavo Sarfatti.

Esposizione di animali grassi. Alla R. Scuola di veterinaria si stanno ultimando i lavori, e le cure e l'afarità con cui vi si presta quella Commissione ordinatrice si meritano i più caldi elogi.

Si è fatta ripulire diligentemente e adattare l'infermeria per alloggi convenientemente l'interessante razza dei porcini. Se non basteranno le dieci tettoie erette in modo da rassicurare completamente i più scrupolosi fra gli espositori sul conto delle loro bestie, la Commissione tiene in pronto altro spazio capace e adattatissimo per quanti animali si vorranno.

Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio si è ottenuto l'impianto del peso nel locale stesso dell'Esposizione per cura e spesa del Ministero stesso.

S'è ottenuto inoltre che un tronco ferroviario venga a terminare nelle vicinanze della Veterinaria, per modo che gli animali

abbiano a discendervi senza il minimo disturbo, né spese ulteriori.

E per essi e per gli espositori si fanno riduzioni nei prezzi di trasporto oltre le molte altre facilitazioni d'esenzione del dazio, il fieno provvidendo a prezzo di costo, ed altri vantaggi, nonché le cure più diligenti per gli animali.

Precipuo scopo della Commissione si fu di esporre animali destinati al consumo, o, come meglio si vuole, per carne da macello, che costituisce appunto la maggiore esportazione del nostro grosso bestiame.

L'Esposizione è divisa in cinque classi:

1.a Bovini; 2.a Ovini; 3.a Porci; 4.a Volatili da cortile; 5.a Conigli.

Ci si parla di bellezze animali che faranno restare a bocca aperta i visitatori.

A giorni daremo l'elenco degli espositori e dei loro animali.

V'hanno premi e guadrappe d'onore in abbondanza, tanto in medaglie come in denaro. E mestieri ripetere incitamenti? — Così la *Gazzetta Piemontese*.

Colpi di cassa all'inglese. — Giorni fa nel *Daily News*, proprio ai piedi di una colonna seria un articolo *reclame*..... sufficientemente ameno e molto inglese! Eccolo qui: porta per titolo: « *Savio consiglio ai candidati per le presenti elezioni.* » Moltissimi discorsi eccellenti vanno quasi per perduti per l'abilità dell'oratore nel pronunciare spiccatamente, nettamente le parole, e per certo nian' altra causa maggiore può esservi di questo inconveniente che una imperfetta dentatura. Un uomo che aspira agli onori oratori dovrebbe aver la massima cura de' suoi denti preservandoli da ogni maleanno. E come può egli raggiungere siffatto scopo se non coll'uso dell'*Odonto di Rowland* che impedisce la carie, rinfresca la bocca e profuma il fato? (Vedi fra gli altri.)

Oh, come sono... originali quei gravi fratelli di John Bull!

Una pietra preziosa. I giornali tedeschi ci fanno sapere che la città di Berlino possiede un gioiello d'un valore inestimabile, favoloso, la cui esistenza è stata conosciuta dal pubblico soltanto per mezzo del rapporto letto nell'ultima seduta della società politecnica.

È un zaffiro del peso di 185 grammi. Il giuri della Società dopo maturo esame lo ha stimato 80 milioni di lire.

Naturalmente non fa mestieri aggiungere che quel ricco gioiello non troverà compratori. Alcuni pretendono che non sia d'un acqua purissima, e che per conseguenza il suo valore è molto al disotto di quello fissato dalla Società politecnica; ma, comunque sia, sarà sempre tanto elevato da non tentare nessuno ad acquistarlo.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno (Seduta del 30 aprile).

Approvasi l'esercizio provvisorio.

Previe alcune osservazioni e raccomandazioni di Pantaleoni, Serra, Torrigiani e Saracco, Relatore, e corrispondenti risposte del Ministro dei lavori pubblici, approvato il bilancio dei lavori pubblici.

Entrambi i progetti furono adottati a scrutinio segreto.

Lunedì vi sarà seduta per discutere il bilancio della guerra.

Il *Diritto* constata che oltre 40 Deputati delle Province Meridionali votarono a favore del Ministero sull'ordine del giorno Baccelli. Con ciò il *Diritto* rileva esser smentita l'asserzione da molti propalata che uno spirito di regionalismo provocasse il voto di ieri.

L'altra sera l'on. Cairoli rassegnò al Re le dimissioni del Gabinetto. Sua Maestà si riservò d'accettarle incaricando intanto i Ministri di rimanere al loro posto pel disimpegno degli affari.

Si è telegrafato subito all'on. Farini di venire a Roma desiderando il Re consultarsi con lui.

Tutti i Giornali di Sinistra combattono la formazione d'un Ministero d'affari.

I giornali di Destra invece sostengono la necessità di costituire un Ministero d'affari per poi procedere allo scioglimento della Camera.

Il Re si consultò ieri sulla situazione con l'on. Tecchio presidente del Senato, con l'on. Coppino presidente della Camera, e con gli on. Zanardelli, Crispi, Nicotera e Minghetti. Quest'ultimo consigliò al Re di formare un ministero d'affari.

TELEGRAMMI

Roma, 30. Incertezza assoluta. Dicono che si sia telegrafato a Farini. L'argomento

prevalente nelle conversazioni dei circoli politici è lo scioglimento della Camera. È giunto Cialdini. Oggi è probabile che si chiameranno al Quirinale Tecchio e Coppino.

La commemorazione del 30 aprile seguirà stamane in perfetto ordine.

Bolzano, 29. La Scuola è convocata per il 23 maggio in sessione straordinaria a Kragujevac per approvare la Convenzione ferroviaria coll'Austria.

Costantinopoli, 28. In seguito all'effervescente della popolazione di Scutari il Governatore ritirò la guarnigione, e si concentrò sopra un punto fortificato fuori della città. La Lega Albanese promise d'impedire al popolo d'impadronirsi del deposito d'armi.

Berlino, 30. Il Cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale un progetto che riguarda la giurisdizione consolare in Egitto. Il Reichstag rinviò la legge sul bollo ad una Commissione di 21 membri. Parecchi oratori parlaron contro l'imposta del bollo sulle quitance. Il segretario delle finanze Scholz parlò nuovamente a favore del progetto, che è un nuovo passo verso lo scopo indicato da Bismarck nel programma del 2 maggio 1879.

Berlino, 30. Il Reichstag approvò i rimanenti articoli del progetto sul cabotaggio secondo la redazione del Governo. Il Governo era dichiarato contrario alla proposta di Rogema telegrafata ieri.

Londra, 30. Carlingford ricusa l'ambasciata di Costantinopoli.

Lisbona, 29. I giornali ministeriali smentiscono l'alleanza tra la Russia e il Portogallo contro la Cina.

Costantinopoli, 29. Gli Albanesi pregarono la Porta a non intervenire fra essi e il Montenegro.

Calcutta, 29. Una lettera di Abduraman del 19 corr., dichiara essere egli pronto a sottomettersi agli Inglesi.

ULTIMI

Roma, 30. Oggi il Re ha chiamato i Presidenti del Senato e della Camera, Crispi, Zanardelli, Nicotera e Minghetti. Dietro ordine del Re fu telegrafato a Farini, che è atteso per stassera.

Tutte le notizie circa la soluzione delle crisi sono premature.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1 — È smentita la chiamata di Cialdini al Quirinale. Ieri sera negli ambulatori della Camera era corsa voce che il Re non accetterà le dimissioni del Ministero; ma è a credersi questa notizia per lo meno prematura.

Londra, 1 — Le sedute alla Camera dei Lordi e dei Comuni sono consacrate alla prestazione dei giuramenti. La Regina ratificò l'elezione del presidente Brand. Granville ricevette ufficialmente il Corpo diplomatico. È voce accreditata che il conte Couper sia nominato Viceré d'Irlanda. Il Viceré delle Indie telegrafo che l'importanza del combattimento fra la divisione Ross e parecchie tribù, nonché le perdite del nemico, annunziate ieri, sono molto esagerate.

Parigi, 1 — La Camera respinge l'emendamento chiedente l'esenzione dei diritti sui vini.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 aprile
Rend. italiana 92 — Az. Naz. Banca —
Nap. d'oro (con.) 21.93 — Fer. M. (con.) 407.50
Londra 3 mesi 27.43 — Obbligazioni —
Francia a vista 109.35 — Banca To. (n.) —
Prest. Naz. 1836 — Credito Mob. 909.50
Az. Tab. (num.) — Rend. it. stall. —

VIENNA 30 aprile
Mobiliari 273.90 Argento —
Lavori 80 — C. su Parigi 47.75
Banca Anglo aust. — Londra 119.05
Austriache 275.25 Ren. aust. 73.15
Banca nazionale 836 — id. carta —
Nap. d'oro 947 — Union-Bank —

LONDRA 30 aprile
Ligiese 99.316 Spagnuolo 17.12
Tabacco 83.12 Turco 10.18

PARIGI 30 aprile
3 010 Francese 84.10 Obblig. Lomb. 333 —
5 010 Francese 119.27 Romane —
Rend. ital. 84.40 Azioni Tabacchi —
Ferr. Lomb. 183. — C. Lon. a vista 25.28 —
Obblig. Tab. — C. sull'Italia 8.518
Fer. V. E. (1833) — Cons. Ing. 993.16
Romane 139.50 Lotti turchi 37. —

DISPACCI PARTICOLARI
BORSA DI VIENNA 30 aprile (uff.) chiusura
Londra 119 — Argento — Nap. 9.47 —
BORSA DI MILANO 30 aprile
Rendita italiana 91.32 — fine —
Napoleoni d'oro 21.90 a — —

BORSA DI VENEZIA, 30 aprile	
Rendita pronta	92 — per fiori corr. 92.05
Prestito Naz. completo	— italiano —
Veneto libero	— Azioni di Banca Veneta —
— Azioni di Credito Veneta —	Da 20 franchi a L. —
Banca austriaca	Banca austriaca —
Lotti Turchi 44 —	Lotti Turchi 44 —
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista	27.50 Francese a vista 19.50
Value	Value
Rozzi da 20 franchi	da 21.89 a 21.91
Banca austriaca	23.125 a 23.150
Per un Corino d'argento	da 2.31.50 a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI

in Venezia.

COMPAGNIA ISTITUITA NELL'ANNO 1851.

Assicurazioni a Premio fisso

contro i danni

DELLA CRANDINE

PER L'ANNO 1880.

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1 aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della Grandine per l'anno corr., o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

Nonostante i molti danni cagionati dalla Grandine ai prodotti agricoli nell'anno 1879, e nei precedenti, le Società assicuratrici a premio fisso pagarono i danni nella loro integrità, senza aver bisogno di far

